



International Meeting Salonicco Words are stones

Lunedì 10 giugno, inizio del meeting

Il meeting internazionale di Salonicco ha coinvolto 36 attivisti e cittadini austriaci, ciprioti, francesi, greci, italiani e spagnoli in una discussione partecipata sulla diffusione dell'hate speech nel dibattito pubblico in Europa. Dopo il saluto di benvenuto dato da Antigone e la presentazione dei partecipanti, la prima sessione del meeting è stata dedicata alla presentazione dei report nazionali curati dai partner di Words are stones e già discussi nei 6 seminari nazionali organizzati nei singoli paesi. La presentazione dei report ha concentrato l'attenzione sulla presentazione dei dati ufficiali disponibili sui discorsi e i reati razzisti, sui principali gruppi bersaglio, sugli argomenti che sono al centro delle retoriche denigratorie e stigmatizzanti, sugli attori pubblici più attivi nella diffusione di messaggi e discorsi di odio. Sono state inoltre presentate le strategie e le principali strategie promosse dalla società civile per tentare di contrastare il fenomeno.



È risultata comune a tutti i paesi partner la mancanza di una legislazione specifica contro l'hate speech, l'assenza di una definizione normativa e condivisa di hate speech, carenza di dati ufficiali disponibili, la connessione tra discorso politico discriminatorio e le nuove forme di nazionalismo e di populismo. I gruppi bersaglio più colpiti sono risultati i migranti, i richiedenti asilo, i musulmani, gli omosessuali e i Rom. In tutti i paesi le iniziative della società civile promosse per contrastare l'hate speech sono molteplici, ma scontano il limite di una forte frammentazione. Tra gli ambiti più sviluppati le attività di monitoraggio e di segnalazione, le iniziative di educazione ai diritti umani e ai media, le campagne di comunicazione online e i progetti che favoriscono la socializzazione e la conoscenza reciproca tra cittadini autoctoni e stranieri.

Dopo la presentazione dei reports, i partecipanti sono stati suddivisi in 5 gruppi incaricati di riassumere in grandi poster le categorie degli haters, gli argomenti al centro dell'hate speech e le buone pratiche di contrasto sperimentate in ciascun paese.

La giornata si è infine conclusa con un confronto collettivo sul programma da seguire nei giorni successivi.



Martedì 11 giugno, secondo giorno: lo storytelling

Dopo il benvenuto iniziale alla seconda giornata del meeting, ci si è concentrati soprattutto sulla selezione dei temi che saranno al centro dei 5 video che saranno prodotti per realizzare una campagna di sensibilizzazione online. Questo lavoro, facilitato da due video-makers, è stato svolto in una prima fase lavorando in gruppo. I gruppi hanno poi riportato in plenaria dove si è svolta una

intensa e proficua discussione che ha portato a identificare l'**insicurezza** come tema chiave delle narrazioni ostili, risultate ricorrenti in tutti i paesi coinvolti nel progetto, relative a economia/benessere, identità, manipolazione, solidarietà ed invasione.



Il meeting è proseguito nel pomeriggio quando, Dimitris ed Asterios, professionisti del video invitati per contribuire e facilitare la sessione, hanno coordinato un workshop che ha avuto l'obiettivo di elaborare in modo partecipativo 5 proposte di storytelling per la realizzazione dei videoclip. I partecipanti, suddivisi in 5 gruppi di lavoro, hanno prodotto 5 proposte di storyboard che sono state presentate in plenaria e poi verificate e modificate nel linguaggio.



Dal dibattito sono emersi alcuni suggerimenti utili: ad esempio Doros dell'associazione Kisa ha invitato a mandare messaggi "positivi", sarcastici e provocatori come "sotto messaggio" nei video, mentre Martino di Lunaria si è concentrato più sul ruolo della campagna ponendo alcune domande di carattere operativo sul processo di produzione dei video e sul linguaggio comune da usare. Il secondo giorno di meeting si è così concluso.

Mercoledì 12 giugno, partners' meeting

La mattina del mercoledì è stata dedicata all'incontro tra i partner del progetto per rivedere il piano di lavoro e fissare il timing per la chiusura definitiva dei report nazionali, del report internazionale, della realizzazione dei video e per concordare una prima bozza di programma della conferenza internazionale in programma a Roma nel novembre 2019.

Ci siamo salutati dandoci appuntamento tutti a Roma all'evento finale del progetto WAS.